



QUE VAI SER

a film by
Filippo Franceschini

[Italy, 2021]



SHORT DOCUMENTARY - PORTUGUESE CREOLE/ENGLISH/ITALIAN - 40' - 16:9 - COLOR - STEREO

MAIN CREDITS / CREDITI PRINCIPALI

directed by
Filippo Franceschini

story and research
Filippo Franceschini, Michele Gallone

cinematography
Leonardo Gastel

editing
Michele Gallone, Christian Marsiglia

sound mix
Giorgio Borrelli

music by
Ze Manel, Tino Trimo

produced by
Filippo Franceschini
Pier Giorgio Franceschini
Marisa Smaila

distribution
Tersite



IN COLLABORAZIONE CON
COOPERATIVA MADRUGADA e
ASSOCIAZIONE PER LA COLLABORAZIONE
ALLO SVILUPPO DI BASE DELLA GUINEA BISSAU

QUE VAI SER

UN DOCUMENTARIO DI
FILIPPO FRANCESCHINI



prodotto da FILIPPO FRANCESCHINI PIER GIORGIO FRANCESCHINI MARISA SMAILA
montaggio MICHELE GALLONE e CHRISTIAN MARSIGLIA fotografia LEONARDO GASTEL
suono in presa diretta EDOARDO BOSSINI aiuto regista ILARIA BOLLATI
assistente al montaggio LIVIA GALTIERI montaggio del suono BEATRICE MELE e MICHELE BARONI
mix GIORGIO BORRELLI colorist ALESSIO ZANARDI distribuito da TERSITE FILM
regia di FILIPPO FRANCESCHINI



SHORT SYNOPSIS

The documentary traces the cultural, social and political history of Guinea-Bissau; from the national liberation struggle against Portuguese colonial power to the last populist governments. Tracing this story through testimonies and repertoire material, the movie questions the concept of democracy itself, as an imported product from the West.

SINOSSI BREVE

Il documentario ripercorre la storia culturale, sociale e politica della Guinea-Bissau; dalla lotta di liberazione nazionale contro il potere coloniale portoghese agli ultimi governi populistici. Tracciando questo profilo attraverso testimonianze e materiale di repertorio, il film si interroga sul concetto stesso di democrazia, in quanto prodotto importato dall'Occidente.



LONG SYNOPSIS

Guinea-Bissau was under Portuguese rule for more than five centuries, until 24th September 1973 when, thanks to the struggle for national liberation carried out by great personalities such as Amilcar Cabral and the foundation of the PAIGC (Partido Africano da Independência da Guiné and Cabo Verde), the country finally gains independence. From this moment, however, a difficult period opens up for Guinea, a period in which an attempt is made to make work a representative democracy of a Western type which is constantly undermined by the interests of a few and by continuous coups d'état. Since 1973, no government has ever reached the end of its mandate.

Thanks to the testimonies of those who fought for independence and those who try to make things work today, the work aims to trace the country's past and present, its contradictions, its fractures, the hopes and projects of the new generations always suggesting a question as uncomfortable as it is urgent: is democracy, as Westerners know it, the best system of government for certain African peoples? In a country where there is no ethnic struggle, where Christians and Muslims pray in the same streets, what are the possible ways to solve a problem that is essentially only political?

SINOSSI LUNGA

La Guinea-Bissau è stata sotto il dominio portoghese fin quando, il 24 settembre del 1973, grazie alla lotta per la liberazione nazionale portata avanti da grandi personalità come Amilcar Cabral e alla fondazione del PAIGC (Partido Africano da Independência da Guiné and Cabo Verde), il paese ottenne finalmente l'indipendenza. Si aprì però da quel momento un difficile periodo per la Guinea, dove si tentò di far funzionare una democrazia rappresentativa di stampo occidentale che fu costantemente minata dagli interessi di pochi e dai continui colpi di stato. Da quel 1973 a oggi nessun governo è mai arrivato alla fine del proprio mandato.

Grazie a testimonianze di chi ha combattuto per l'indipendenza e di chi tenta di far funzionare le cose oggi, il film si propone di tracciare il passato e il presente del paese, le sue contraddizioni, fratture, speranze e i progetti delle nuove generazioni, suggerendo sempre una domanda tanto scomoda quanto urgente: è la democrazia, così come gli occidentali la conoscono, il miglior sistema di governo per certi popoli africani? In un paese dove non c'è lotta etnica, dove cristiani e musulmani pregano nella stessa strada, quali sono le possibili strade per risolvere un problema che è sostanzialmente politico?



DIRECTOR'S STATEMENT

In its first part, the documentary follows a reportage delivery and alternates interviews with archive images to retrace the history of the country's national liberation struggle. Subsequently the archive images are replaced by the colors and customs of the country today. The filming is dynamic, shoulder-to-shoulder, able to restore the vitality of markets, roads, ports, the sounds of tribal dialects and local music. The tranquility of the rice fields, of the African forest, of the sea that laps the coast of the whole country, allows the work to breathe between one testimony and another, and thus immerse us in the suggestions of a flourishing country, extraordinarily rich in fauna and flora.

The direction aims, on the one hand, to witness the frenzy that moves the people, which makes them dance, called by Guineans "sabura" - the flavor of life; on the other, through more controlled and static shots, invites the viewer to reflect and to see beyond the sabura where there is a deep wound that takes time to heal.

NOTE DI REGIA

Nella sua prima parte il documentario, scegliendo la forma del reportage, alterna interviste ad immagini di repertorio per ripercorrere la storia della lotta di liberazione nazionale del paese. Nel suo proseguo le immagini di repertorio lasciano spazio ai colori e ai costumi del paese oggi. Le riprese sono dinamiche, a spalla, in grado di restituire la vitalità dei mercati, delle strade, dei porti, i suoni dei dialetti tribali e delle musiche tipiche. La quiete delle risaie e della foresta africana permettono al lavoro di respirare tra una testimonianza e l'altra e ci immergono nelle suggestioni di una terra florida, ricca di fauna e di flora.

La regia punta da un lato a testimoniare quella frenesia che muove il popolo, che lo fa danzare e che dai guineensi viene chiamata "sabura", il sapore della vita, dall'altro, tramite immagini più controllate e statiche, invita alla riflessione, a scorgere dietro il "sabura" una ferita profonda e che tarda purtroppo a rimarginarsi.

DIRECTOR'S BIOGRAPHY

Filippo Franceschini

Filippo Franceschini was born in Soave (Verona, Italy) in 1993.

He attended DAMS – University of Bologna – from 2014 to 2017, a period in which he worked in parallel as operator for projects commissioned by Sky Arte and Google on Tuscan Territory. He was later accepted into a Danish school, the European Film College in 2017/2018, and finally attended the Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome where he graduated in 2020.



In 2021 he wrote and directed *Que Vai Ser*, a documentary shot in Guinea Bissau and currently on distributon.

Filippo Franceschini nasce a Soave (Verona) nel 1993.

Ha frequentato il DAMS - Università di Bologna - dal 2014 al 2017, periodo in cui ha lavorato in parallelo come operatore per progetti commissionati da Sky Arte e Google sul territorio toscano. Successivamente è stato accettato in una scuola danese, l'European Film College, nel 2017/2018 e, infine, ha frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma, dove si è diplomato nel 2020.

Nel 2021 scrive e dirige il documentario *Que Vai Ser*, ambientato in Guinea Bissau e attualmente in fase di distribuzione.

*“Guinea has the opportunity to be western Africa’s Oasis.
An Oasis, a garden.”*

~

*“La Guinea potrebbe essere l’oasi dell’Africa Occidentale.
Un’oasi, un giardino”*





info@tersitefilm.com

tersitefilm@gmail.com

www.tersitefilm.com



[tersitefilm](https://www.facebook.com/tersitefilm)



[tersitefilm](https://www.instagram.com/tersitefilm)



[tersite](https://vimeo.com/tersite)



[Tersite Cinetales](https://www.youtube.com/TersiteCinetales)